

Le prodezze

COSIMO CITO

sport@unita.it

Chiedersi perché Cassano abbia pensato dai 30 metri che di là si potesse fare gol, chiedersi perché Cassano sì e migliaia di altri no, il perché di quel semplice pensiero, chiedersi tutto questo e poi infilarsi in una spiegazione semplicissima e antica: il calcio è un gioco. Per bambini un po' cresciuti fisicamente, per gente che ancora ha voglia di divertirsi. E poi, di conseguenza - ma chissà quanto gliene importa davvero a gente così sregolata e geniale -, di divertire. Perché un genio esegue. Fa quello per cui è nato: improvvisa la vita. O una partita. Perché il calcio è uno sport divertente. E Cassano, al contrario del protagonista dell'Uomo in più di Paolo Sorrentino (citazione: «Il calcio è uno sport allegro, e tu sei una persona triste»), è uno a cui piace divertirsi. Una persona vivace, imprevedibile, sorridente. Che al 32' minuto del secondo tempo di una partita muscolare, esce dallo schema, dal reticolato imposto dalla disciplina *delneriana*, vede Chimenti ondivago sulla linea di porta e tira. Non è uno schema, avrà ricordato quello che combinò il suo amicone Hugo Enyinnaya a Peruzzi, quasi 11 anni fa, un tiro così, identico. Viene giù lo stadio, poteva immaginarlo?

Sfugge a tutto il talento, è un mistero insondabile come la felicità. Sta dentro ed esplose. Non importa quando, né come. Importa il se. Se esplose. Là si scava il solco tra il campione e il fuoriclasse. Ad esempio, se Fabio Quagliarella non avesse mandato Squizzi a farfalle in Chievo-Samp di tre anni fa, sorprendendolo con un siluro da 40 metri, cosa penseremmo ora di lui? Che è un onesto attaccante, bravo e lunatico. Ora, a tutto questo, possiamo aggiungere il termine «fuoriclasse». Con troppe pause, ma non importa. Per questi numeri la gente ha memoria. Non per gli impiegati del gol, per chi ha il solo compito di spingere la palla in rete, magari da zero metri, e di gol in fotocopia ne ha già fatti centinaia. Quagliarella è uno diverso.

Uno diverso era Nicola Berti, «Cavallo pazzo» Berti, che in Coppa dei Campioni nel 1989 prese palla nella propria metà campo, andò via a tutto il Bayern Monaco, portò la palla da un'area all'altra e la mise

Colpi da maestro

Carambola da metà campo per infierire sul derby



GIUSEPPE MASCARA

PALERMO-CATANIA 0-4 (45' PRIMO TEMPO)
SERIE A - 01/03/2009

Una mossa da prestigiatore per illuminare il Bentegodi



FABIO QUAGLIARELLA

CHIEVO-SAMPDORIA 1-1 (27' PRIMO TEMPO)
SERIE A - 01/01/2007

Leggenda «coast to coast» davanti alla platea di S. Siro



GEORGE WEAH

MILAN-VERONA 4-1
SERIE A - 08/09/1996

Cassano e i suoi fratelli Pennellate da lontano col marchio del genio

Il gol da trenta metri di Fantantonio e le altre reti segnate fuori dagli schemi Dal suo «gemello» Enyinnanya ai talenti balistici di Savicevic e Maradona



Antonio Cassano carica il tiro e batte Chimenti in Samp-Juve: il fantasista gioca coi blucerchiati dal 2007 (26 reti in 75 partite)